

STRUTTURA DEL PIANO, FINANZIAMENTI, STRATEGIE

.1 *La struttura del Piano di Sviluppo*

La struttura del Piano precedentemente mostrata è stata la "base fondamentale di discussione del Piano nella Comunità Montana, con i Comuni, negli incontri pubblici. Tale struttura disegna bene la complessità e l'intreccio delle azioni necessarie e delle competenze strette per un Piano di Sviluppo per questa Comunità Montana.

Essa è stata però adeguata alle nuove esigenze e modi di programmazione espressi soprattutto dalla pianificazione europea, e da quella nazionale e regionale conseguente.

SI è optato, quindi, per una struttura. Ormai definibile "classica", PER OBIETTIVI GENERALI DI ASSE, organizzati ciascuno per PROGETTI INTEGRATI. In sostanza, il Piano può essere inteso in sé come PROGRAMMA INTEGRATO, ed è composto da PROGETTI INTEGRATI fra loro, strettamente interconnessi, che ne rendono l'utilizzo operativo flessibile e "disponibile a nuove opportunità ed esigenze, in primo luogo quelle legate al DOCUP obiettivo 2, ma anche al PROGETTO APE e ad altri strumenti di pianificazione.

Compito della Pianificazione Strategica è, in sostanza, di fornire ai decisori gli STRUMENTI per DECIDERE: una griglia di priorità, obiettivi, azioni e progetti in cui scegliere, di volta in volta, le opzioni più adeguate alle opportunità, pur nella UNITARIETÀ degli OBIETTIVI STRATEGICI congruenti con la missione fondamentale della Comunità Montana.

MISSIONE della
COMUNITA' MONTANA

PRESIDIO ANTROPICO della MONTAGNA come SALVAGUARDIA
dell'EQUILIBRIO AMBIENTALE

OBIETTIVO GLOBALE STRATEGICO
del PIANO

INTEGRARE LA COLLETTIVITA' AL PROPRIO TERRITORIO, FERMARE L'ABBANDONO

STRATEGIE:

rendere stabile e diffuso, temporalmente e spazialmente, il settore TURISMO,
integrando l'offerta e orientando la domanda

usare questa stabilizzazione come innesco di un circolo virtuoso per lo sviluppo del
Primario e della P.M.I., utilizzando il turismo come canale di mercato per una
produzione non destinata al solo autoconsumo o di servizio

creare, in questo modo, occasioni imprenditoriali e di lavoro qualificate per i giovani
in cerca di prima occupazione

L'IDEA FORZA del PIANO
INTEGRATO

CONNESSIONE fra i PARCHI attraverso l'INNOVAZIONE, all'incrocio fra DORSALE
APPENNINICA e TRASVERSALE TIRRENO-ADRIATICO, in stretto rapporto con la vitalità delle
AREE METROPOLITANE

La Comunità Montana come punto forte delle aree deboli in grado di diventare, se sostenuta,
MODELLO dello SVILUPPO SOSTENIBILE per le aree appenniniche

CORE PROJECT: AGENZIA dello SVILUPPO

OBIETTIVI GENERALI DI ASSE

- 1
Promozione e orientamento dello sviluppo locale - Reti di servizi
- 2
Infrastrutturazione ambientale e interconnessione territoriale
- 3
Recupero Ambientale e Strutture Territoriali di Supporto
- 4
Sviluppo dei Settori Produttivi Trainanti – Miglioramento della Qualità della Vita

.2 Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di Sviluppo

Il Piano agisce su livelli apparentemente contraddittori, ma in realtà strettamente congruenti e intrecciati fra loro: il "libro dei sogni" e il PROGRAMMA OPERATIVO.

Se la Comunità Montana deve "(con)validare", con il Piano di Sviluppo, la congruenza di progetti per quasi 400 Md. (se un progetto non è inserito nel Piano non può essere finanziato), bisogna allora riconoscerle anche il ruolo di:

- orientamento,
- gestione,
- controllo.

Se tutte le potenzialità interne trovassero giuste opportunità esterne, questa cifra, apparentemente esagerata, di 400 Md. sarebbe non solo plausibile, ma perfettamente praticabile: confrontando, infatti, la banca progetti del Piano con un semplice elenco dei possibili finanziamenti, si vede come questi potrebbero essere coerentemente gestiti, in termini di efficienza ed efficacia, a livello di Comunità Montana.

Sono esclusi i finanziamenti diretti ai Parchi del Ministero dell'Ambiente, che trovano però notevole congruenza con gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo.

Questo schema presenta ipotesi attendibili sui singoli finanziamenti, ed una proposta di "SOVVENZIONE GLOBALE ALTO SANGRO CUORE DEI PARCHI", che potrebbe efficacemente costituire uno start-up per la parte dei progetti integrati più difficilmente inseribili nei finanziamenti già possibili.

Da questa valutazione ottimistica bisogna ovviamente estrarre un dato che sia realistico, un PROGRAMMA OPERATIVO, che individui una BASE DI PARTENZA su cui lavorare, senza precludersi la possibilità di allargare interventi e competenze, in una logica comunque di congruenza interna e congruenza esterna del Piano, valutando di volta in volta, con la partecipazione attiva della collettività locale, dove orientare le opportunità che si offrono dall'esterno.

La cifra individuata è quella di circa 140 Md. in cinque anni, attendibile, vista soprattutto come il 35% di tutte le risorse attivabili e gestibili sul territorio.

Viene quindi individuato, di seguito allo schema sulle fonti di finanziamento, uno Schema di Priorità per Progetti Integrati per l'attuazione del Piano di Sviluppo.

Uno schema finale costituisce l'ipotesi più pessimistica, allo stato dei fatti, di Programma Operativo, e si basa sull'intersezione fra priorità di programma e priorità territoriali, attraverso l'elaborazione delle "Strategie Territoriali dello Sviluppo Integrato", confrontate con le esigenze espresse direttamente dai Comuni, per arrivare a "Conclusioni Operative a breve termine: PROGETTI PILOTA PRIORITARI del PIANO DI SVILUPPO", un terzo livello quindi, di minima, con una previsione di spesa di circa 40 Md..

Anche se tutti i punti di "debolezza" interni incontrassero le "minacce" esterne, sarebbe difficile scendere al di sotto di questa cifra senza prefigurare la perdita di ruolo della Comunità Montana.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di Sviluppo

| FONTI DI FINANZIAMENTO | IMPORTO in MD |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Deleghe Comunali - trasferimenti alla Comunità Montana | 37,5 |
| Leggi Nazionali e Regionali di settore | 30 |
| L. 97/94 e L.R. 95/00 per lo sviluppo delle zone montane | 10 |
| "Parco culturale e ambientale del Comprensorio Sangro-Aventino e Altipiani Maggiori" (ex S.d.F. delibera CIPE del 09/07/98) | 15 |
| Patto Territoriale | 20 |
| DOCUP obiettivo 2 (PIT) | 30 |
| POR obiettivo 3 | 15 |
| RAP | 1 |
| Piano di Sviluppo Rurale FEOGA | 10 |
| LEADER PLUS | 10 |
| altri PIC | 5 |
| infrastrutturazione nazionale | 30 |
| APE infrastrutturazione ambientale | 30 |
| Proposta di SOVVENZIONE GLOBALE ALTO SANGRO CUORE DEI PARCHI | 40 |
| Regione - PROGETTI SPECIALI TERRITORIALI | 30 |
| TOTALE | 313,5 |
| Cofinanziamenti da Privati 25% | 78,375 |
| Totale Possibili Finanziamenti | 391,875 |

.3 Le strategie territoriali dello sviluppo integrato

Nelle logiche della nuova programmazione bisogna concentrare i fondi disponibili per ottenere il maggior risultato possibile in termini di efficacia ed efficienza; tuttavia lo specifico ruolo della Comunità Montana non può fare solo riferimento a caratteri macroeconomici (indifferenza localizzativa, e interventi immateriali), ma deve fare i conti con la salvaguardia del ruolo e dell'esistenza stessa delle piccole comunità dei centri che costituiscono la Comunità Montana.

Intersecando quindi queste esigenze si possono individuare tre criteri strategici fondamentali per l'allocazione territoriale (quantitativa e qualitativa) delle risorse, congruenti allo schema generale di Piano di Sviluppo (sistema strategie-obiettivi di asse):

- QUALIFICARE I POLI DI SPECIALIZZAZIONE come attrazione di flussi;
- SVILUPPARE ATTIVAMENTE I POLI DI INTEGRAZIONE nel loro ruolo strategico non monoculturale per la permanenza della popolazione sul territorio;
- SOSTENERE I PUNTI (NODI) DI CRISI sia con la SPECIALIZZAZIONE che con l'INTEGRAZIONE.

Possiamo sinteticamente così localizzare e tematizzare i nodi prima individuati:

Poli di Specializzazione

| | |
|-------------|-------------|
| Roccaraso | sport e sci |
| Rivisondoli | |

| | |
|--------------|----------------|
| Civitella A. | (Parco) natura |
| Villetta B. | |

Poli di Integrazione

| | |
|--------------|--------------------------|
| Pescasseroli | (natura - sci - cultura) |
|--------------|--------------------------|

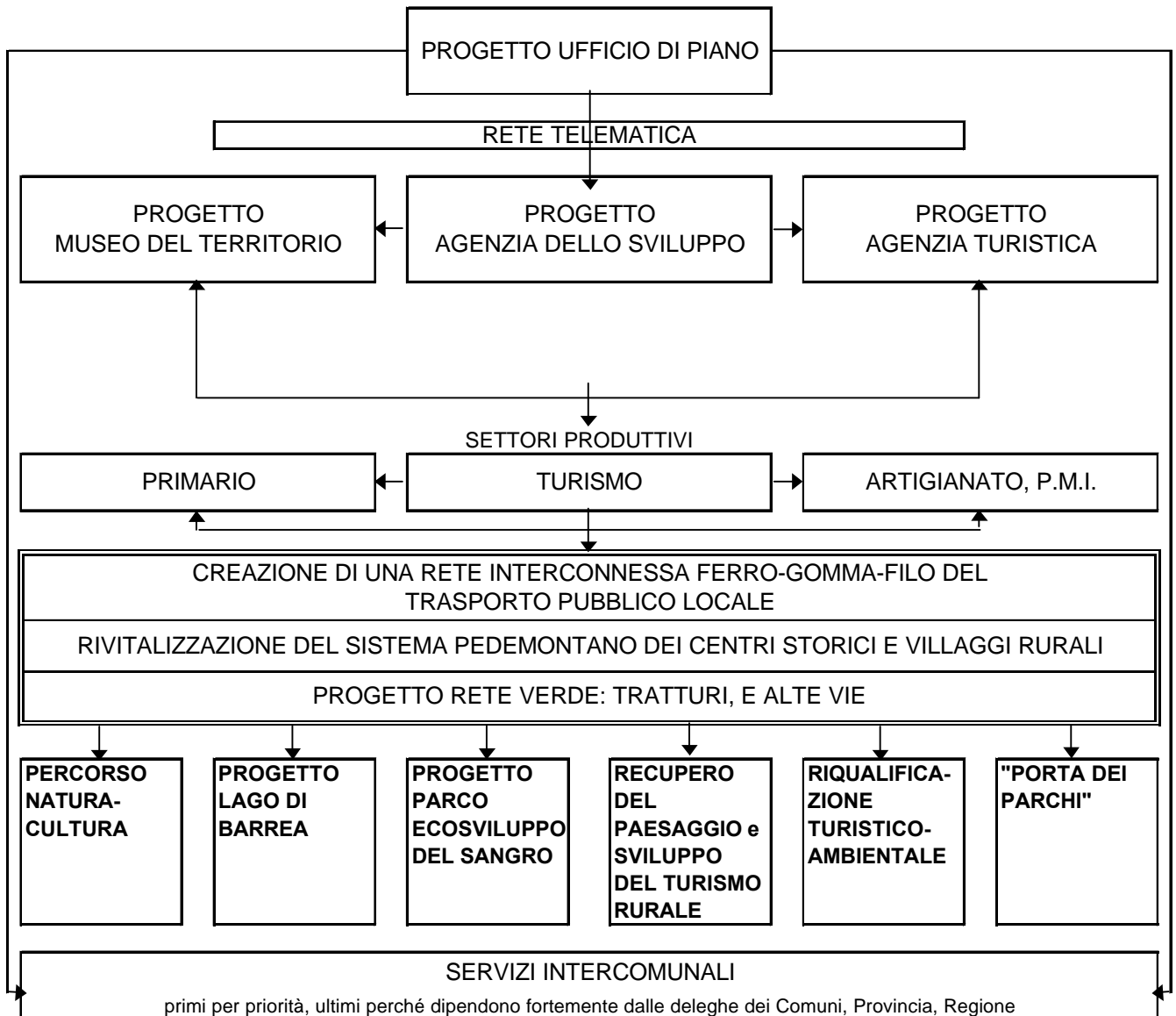
| | |
|------------------|------------------------|
| Castel di Sangro | (servizi - produzione) |
|------------------|------------------------|

| | |
|---------------|------------------------------------|
| Pescocostanzo | (cultura - primario - artigianato) |
|---------------|------------------------------------|

Nodi di Crisi e indicazioni strategiche

| | |
|-----------|---------------------------------|
| Opi | specializzazione-integrazione |
| Barrea | integrazione |
| Alfedena | integrazione |
| Scontrone | specializzazione-(integrazione) |
| Ateleta | specializzazione |
| Rocca Pia | specializzazione-integrazione |

.4 Schema delle priorità per Progetti Integrati



.5 Progettualità esistenti e Piano di Sviluppo

Tutte le iniziative presenti e avviate vanno sostenute e integrate fra loro, così da costituire sistema di azioni, anche autonome, che interagiscano positivamente fra loro in modo da ottimizzare le sinergie orientate agli obiettivi strategici: per far sì che questo possa avvenire, vanno previsti e predisposti Piani di Area e Progetti integrati tematici e contemporaneamente, in congruenza con questi, interventi strategici esemplari, che fungano da nodo catalizzatore, che inneschi i processi di integrazione sinergica.

Quindi per sub-aree, per settori e per progetti integrati vanno individuati elementi concreti progettuali in grado di avere questo ruolo, su cui concentrare le risorse finanziarie.

La "redditività" di un progetto, o meglio gli obiettivi quantizzabili di sviluppo (secondo le nuove tecniche della programmazione), non andranno misurati (o almeno non solo) in termini di efficacia immediata, quanto di capacità di innesco di processi di integrazione sinergica, di progettualità più vaste ed estese, quantitativamente (numero delle iniziative) e qualitativamente (respiro strategico di iniziative complesse).